

## Torino, corruzione in procura: 7 accusati.

### “Carabiniere forniva assistiti a penalista in cambio di lavoro per i figli e auto”

*È chiusa l'inchiesta che ruota attorno all'avvocato Pierfranco Bertolino e all'appuntato Renato Dematteis: il militare "ha suggerito a quattro il legale". In cambio, secondo le indagini, ha ricevuto raccomandazioni per i figli e trattamenti di favore in un concessionario. "Ha ottenuto anche dalle persone offese due Panda usate, il pagamento di una cena, delle visite oculistiche e due interventi chirurgici"*

di **Andrea Gianbartolomei** da *Il Fatto Quotidiano* del 19-06-2018

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/06/19/torino-corruzione-in-procura-7-accusati-carabiniere-forniva-assistiti-a-penalista-in-cambio-di-lavoro-per-i-figli-e-auto/4438806/>

È chiusa l'inchiesta che sta facendo mormorare magistrati, forze dell'ordine e dipendenti all'interno della procura di **Torino**, ma anche moltissimi penalisti del foro. Martedì pomeriggio dal palazzo di giustizia sono partiti gli avvisi di **conclusione delle indagini** nei confronti di **sette persone** accusate a vario titolo di **corruzione** e corruzione in atti giudiziari. L'inchiesta ruota attorno a **Pierfranco Bertolino**, un noto penalista, e **Renato Dematteis**, appuntato dei **carabinieri** che fino a pochi mesi fa era in forza nell'aliquota di **polizia giudiziaria** della procura. La vicenda, a lungo oggetto di chiacchiere e pettegolezzi nei corridoi della procura, assume ora un quadro più preciso in cui emergono **scambi di favori** e indagini gestite in barba ai **codici di procedura** e alle circolari organizzative.

Bertolino, difeso dalle colleghe **Erika Gilardino** e **Donatella Mondini**, e Dematteis, assistito da **Stefano Castrale**, sono stati iscritti nel registro degli indagati per corruzione per atti contrari al dovere d'ufficio perché per **quasi due anni**, dall'inizio del 2016 fino all'inizio del 2018, il militare, violando il “divieto di consigli circa la scelta del difensore”, ha suggerito a **quattro persone** offese che volevano denunciare reati “di nominare quale difensore di persona offesa l'avvocato Bertolino Pierfranco”. Non solo.

Nell'avviso di chiusura indagini si legge anche che “in violazione dei criteri di **assegnazione automatica** dei procedimenti stabiliti nel programma organizzativo della procura della Repubblica di Torino e valendosi di relazioni d'ufficio procurava che i relativi procedimenti venissero assegnati nell'ambito del gruppo **Criminalità organizzata** della procura della Repubblica al magistrato con il quale **collaborava** invece che con il criterio automatico”. E in molti di questi casi il magistrato era uno: il sostituto procuratore **Andrea Padalino**, da alcuni mesi applicato alla procura di **Alessandria** per coprire le scoperture dell'organico. Il pm, che non risulta indagato, nei giorni scorsi **si è difeso** sottolineando come l'appuntato “non è mai stato a me formalmente assegnato”, mentre l'avvocato abbia patrocinato soltanto in una piccola parte dei suoi processi, “quasi **mille fascicoli l'anno**”.

All'appuntato è contestata anche la violazione dei “doveri di **imparzialità**, lealtà e **riservatezza**” perché forniva a Bertolino **informazioni riservate** sulle indagini, informazioni che aveva perché se ne occupava lui in prima persona o altri suoi colleghi. In cambio l'avvocato aveva fornito gratuitamente un'assistenza “**stragiudiziale**” in una causa civile al tribunale di **Asti**, per la quale procurava anche un avvocato civilista, prometteva una **raccomandazione** per i figli del carabiniere al concorso di ammissione alla **polizia di Stato** e gli faceva ottenere dei trattamenti di favore da parte di un grosso **concessionario di auto** di Torino.

Il carabiniere Dematteis, inoltre, è sotto inchiesta anche per **quattro episodi** di corruzione in atti giudiziari perché, in cambio dell'occhio di riguardo sui casi denunciati, aveva ottenuto dalle persone offese la disponibilità di **due Panda** usate da un carrozziere – **Angelo Marellò**, assistito da **Antonio Rossomando** – il pagamento di una **cena** per 18 persone, delle **visite oculistiche** gratuite per i figli e due **interventi chirurgici** agli occhi (sempre gratis) in una struttura privata da parte di un medico di una struttura pubblica – **Raffaele Nuzzi**, anche lui difeso da Rossomando – e un'altra raccomandazione per il **figlio** alla **Banca d'Alba** da parte di un imprenditore, **Luigi Marchelli** (assistito da **Gianluca Visca**).

C'è poi il caso di un procedimento che vede come persona offesa suo cognato, **Marcello Paschetta**, assistito da **Michele Malerba**, barista vittima dello **stalking** di un poliziotto. Il barista ha denunciato l'episodio in procura a Torino e Dematteis gli consigliava di rivolgersi all'amico avvocato e in cambio avrebbe ottenuto una parte del compenso. In questa vicenda, l'appuntato e un collega maresciallo devono difendersi anche per un episodio di **falso in atto pubblico** perché hanno scritto nel verbale di sommarie informazioni, rese dal cognato e dalla suocera, che Dematteis **non era presente**, quando in realtà sarebbe rimasto nella stanza insieme al collega e ai parenti.

L'inchiesta nasce da un'indagine della **Direzione distrettuale antimafia** su un traffico di **droga**. Da alcune **intercettazioni** era emerso che alcuni indagati avevano saputo della presenza di **microspie** sull'auto e nella casa di uno di loro, dispositivi subito rimossi. A rivelarglielo sarebbe stato, secondo la procura di Torino, l'avvocato Bertolino, che è indagato anche per **favoreggiamento**: “Aiutava P.B. e P.V. ad eludere le investigazioni dell'autorità fornendo loro informazioni acquisite presso la procura della Repubblica di Torino”, è scritto nell'avviso. Aveva spiegato che il sequestro di **71 kg di hashish** era collegato a un'inchiesta per la quale erano in corso intercettazioni, **rivelando** nome del magistrato e dell'ufficio dei carabinieri delegati all'inchiesta.